

UNIVERSITÀ Catania

INGEGNERIA, RICERCATORI CATANESI IN NORVEGIA

Strumenti interattivi per l'arte

Nuova vetrina internazionale per i ricercatori dell'Università di Catania. Un gruppo etneo partecipa infatti al progetto "Arte in Piazza", che consiste nell'allestimento di spazi creativi nella città di Trondheim, in Norvegia, dove è presente un importante ateneo.

Il progetto, coordinato dalla prof. Letizia Giaccheri della Università norvegese, a cui contribuiscono istituzioni ed aziende scandinave ed italiane, prevede che un gruppo di ricercatori catanesi del Dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e dei sistemi, anche in relazio-

ne alle attività sviluppate negli ultimi anni con il coordinamento dal prof. Luigi Fortuna, riguardanti le connessioni tra Arte, Tecnologia e Neuroscienze, impieghino tecnologie emergenti quali ad esempio la Robotica ed i circuiti a dinamica complessa, come strumenti per la creazione di "espressioni artistiche interattive".

Nei giorni scorsi, l'ingegner Cristoforo Camerano, ha proposto a Trondheim delle attività riguardanti il progetto "Un Tabellone elettronico interattivo - Open Wall", con il coordinamento del prof. Mattia Fra-

sca, ed un sistema di movimentazione tridimensionale "Bubble Robot" studiati per dare possibilità ai cittadini di esprimere la propria creatività anche in piazze fornite di strumenti tecnologici adeguati. "Si tratta di una bella iniziativa - ha sottolineato il preside Fortuna - e siamo orgogliosi che dalle nostre ricerche, condotte con peculiare trasversalità, possano scaturire anche strumenti propositivi per città moderne del Nord Europa, dove tradizionalmente arte e tecnologia si sono incontrate in opere di assoluto rilievo".

CITTADELLA. Al Career Day s'è rinnovato l'incontro fra gli studenti e il mondo del lavoro

In quattromila «bussano» al futuro

Oltre 4000 tra laureati e studenti catanesi hanno affollato nella giornata di ieri la sede del Cus Catania per partecipare al "Career Day 2008" promosso dal Centro orientamento e formazione dell'Università di Catania, in collaborazione con Emblema, società di consulenza specializzata nel supporto agli uffici placement, e con il contributo della Provincia regionale di Catania, del Comune e della Regione siciliana. A margine del "salone" da registrare la protesta - peraltro annunciata - di alcuni studenti e ricercatori precari contro i tagli all'Università.

Curriculum alla mano, i giovani universitari etnei hanno potuto incontrare direttamente i responsabili delle risorse umane e del "recruiting" di alcune aziende nazionali e multinazionali e presentare loro la propria candidatura, sulla base dei profili richiesti dalle im-

prese. Un grande riscontro di pubblico, dunque, per la manifestazione della Cittadella anche se i "grandi numeri" non rientravano tra gli obiettivi immediati del Cof, che puntava essenzialmente ad offrire a laureati e laureandi un'occasione unica e concreta d'incontro con il mondo del lavoro, nettamente diversa rispetto allo standard fieristico sul territorio nazionale.

L'innovazione, come ha più volte sottolineato il presidente del Centro universitario Vincenzo Perciavalle, stava principalmente nell'identificazione specifica del target (soltanto laureati e laureandi catanesi raggiunti attraverso una mirata campagna di comunicazione), nella maggiore interattività realizzata attraverso il "cliccatissimo" sito www.careerday.unict.it, con preregistrazioni e pagine riservate alle aziende, e soprattutto minori costi - grazie alle sinergie con gli altri partner istituzionali. Basti pensare che questa edizione del Career Day si è interamente autofinanziata.

Al successo della manifestazione hanno certamente contribuito - sottolineano

gli organizzatori - anche il prestigio e la serietà delle aziende presenti (Abb, Accenture, Aizoon, Api Oil, Arval, Bip, Clifford Chance, Eni Corporate University, Eures, Euromecc, Foster Wheeler Italiana, Ibm, Ina Assitalia, Istituto Guglielmo Tagliacarne, Shell, Sifi) che sono riuscite ad andare oltre i fini strettamente promozionali, per illustrare ai numerosi giovani intervenuti le opportunità occupazionali esistenti e i profili richiesti. In altre parole, favorendo l'incontro diretto tra chi cerca e chi offre opportunità di lavoro, anche attraverso una serie di colloqui che proseguiranno nei prossimi giorni.

«La strategia vincente per l'Università, che ha tra i suoi compiti istituzionali quello di esercitare la funzione di placement dei propri laureati - ha ribadito il prof. Perciavalle - è quella di sviluppare modelli operativi di ampio respiro, come avvenuto anche in questa occasione, in grado di consolidare relazioni continue e diversificate con il mondo aziendale, che non si esauriscano con la partecipazione a singoli eventi».